



**Società
Alpina
Friulana**

sottosezione
SAN DANIELE
del CAI ODV



Sottosezione
San Daniele del Friuli
Mario Nicoli



Visita guidata storico naturalistica sulle colline moreniche di San Daniele del Friuli e Rive d'Arcano

14 Aprile 2024

Partenza : Campo Base – via Kennedy 24 ore 8,30

Organizzazione : consorzio Pro Loco Collinare

Accompagnatori : CAI San Daniele 3887283007

Lunghezza : km. 10

Dislivello : m.100

Tempo di percorrenza senza soste : ore 4

Descrizione:

In occasione del 75° anniversario di fondazione, la sottosezione CAI di San Daniele del Friuli accompagnerà una visita guidata storico naturalistica sulle colline moreniche nel territorio dei comuni di San Daniele e Rive d'Arcano. Tale visita rientra nell'ambito della manifestazione "Un biel vivi" promossa e organizzata dal consorzio delle proloco collinari.

Percorrendo stradine di campagna e vecchi sentieri si andrà a scoprire e conoscere, in questa zona del Friuli collinare, luoghi molto suggestivi e interessanti, frutto di un magico connubio tra storia cultura e dolcezza del paesaggio

Il ritrovo e la partenza sono posti a San Daniele, presso il Campo Base in viale Kennedy (possibilità di parcheggio) alle ore 08.30.

Dalla partenza si raggiungerà l'abitato di Giavons frazione del comune di Rive d'Arcano, posto tra l'omonimo canale e il torrente Corno, si transiterà nei pressi del mulino Nicli, e dopo aver attraversato il torrente Corno e il canale Ledra si proseguirà fino a raggiungere l'antico borgo rurale di Arcano Inferiore dove si conservano i vecchi rustici in pietra e un edificio con archi in mattoni a sesto acuto e archetti pensili sotto le travature; interessante è anche la chiesetta quattrocentesca di S. Giorgio con il suo portale in pietra opera dello scultore Pilacorte.

Continuando a salire si arriverà al castello d'Arcano superiore ben conservato e tuttora abitato, in una posizione dominante sulla sottostante valle del Corno. Il Castello di Arcano è un complesso risalente al XII e appartenne per secoli all'illustre famiglia nobile dei d'Arcano, i cui fasti ebbero inizio con Leandro de Cornu (1161) proprietario di un castello presso il corso d'acqua omonimo vicino a San Daniele del Friuli. Il figlio Ropretto (1167-1211) costruì un'altra rocca '**su più alte e sicure rive**', dando così vita al Castello di Arcano Superiore, originando anche la dinastia dei Tricano (da cui Arcano), così chiamati nel Medioevo per i tre cani neri posti nello stemma di famiglia. Furono anche signori di Moruzzo (poi estinti) e, con i Conti Asquini, consignorini di Fagagna.

L'attuale costruzione conserva tutta la bellezza dei castelli medievali con le mura merlate, un possente mastio e una torre scudata, unico accesso al castello ove un tempo si trovava il ponte levatoio.

Una leggenda del castello dice che qui venne uccisa la Contessa Todeschina di Prampero, sposa nel 1634 di Francesco d'Arcano, già vedova del fratello, per incamerare la ricca dote. Durante una lite, forse scatenata da una forte gelosia, Francesco finì per accoltellare la moglie, la quale prima di morire avrebbe scritto col proprio sangue le sue iniziali "TP", rimaste ben visibili fino a prima del terremoto del 1976. Si dice che avesse scritto col proprio sangue anche la data "1635" che fino ad una sessantina di anni fa compariva sopra lo stipite della porta che da questa stanza conduce alla sala da pranzo (poi fatta cancellare dalla contessa Elena d'Arcano); nascose poi il corpo dietro al muro di una stanza del castello. Quella che era stata tramandata come una leggenda, trovò riscontro nella realtà quando la famiglia d'Arcano, durante i lavori di ristrutturazione in seguito ai danni subiti nella Prima Guerra Mondiale, trovarono dietro a un muro i resti di una donna che per caratteristiche fisiche e per gli abiti corrispondeva alla contessa Todeschina.

Dal castello ci si sposterà verso la chiesetta cinquecentesca di S. Mauro circondata da un muretto in ciottoli che racchiude il vecchio cimitero. Aveva la funzione di chiesetta devozionale, a cui la famiglia nobile d'Arcano era molto legata.

Nei pressi della chiesetta da qualche anno, la signora Gabry e la sua famiglia hanno avviato una coltivazione di tulipani (30000 bulbi piantati – 15 diverse varietà). In primavera durante la fioritura, la dolcezza del paesaggio unita alla grande scala cromatica di questi fiori crea un ambiente unico richiamando un gran numero di visitatori e fotografi.

Riscendendo verso la valle del Corno si proseguirà verso la località di "Bic", o nodo idraulico di S. Mauro. In questa località c'è una stazione dove vengono regolate le varie portate del canale Ledra a seconda delle necessità per l'irrigazione del Medio Friuli. Il tratto del percorso che attraversa la zona di Rive d'Arcano è stato da sempre interessato da fenomeni di esondazioni a seguito di ingenti piogge che hanno causato notevoli disagi alla comunità. Nel 1991 il Consorzio di Bonifica Alto Friuli iniziò la costruzione di un canale scolmatore consistente in un tunnel lungo 5300 metri e del diametro di 5 metri, da Rive d'Arcano, località San Mauro, ad Aonedis per convogliare l'acqua in eccesso direttamente nel Tagliamento, con una portata di 100 metri cubi al secondo. I lavori si conclusero nel 1999 e il funzionamento iniziò nel 2004. Lungo il percorso passeremo accanto al nodo idraulico e si vedrà il canale scolmatore.

Oltrepassato il ponte che attraversa il torrente Corno si rientrerà nel comune di San Daniele si salirà quindi verso il roccolo di don Remigio Tosoratti o "Rocol de Cleve". Uccellanda risalente agli anni Cinquanta impiantata da Remigio Tosoratti, sacerdote e studioso di storia locale, e da un suo collaboratore. Dislocazione e dimensioni dell'impianto vennero approvate da Emilio Peressoni, uno dei più esperti uccellatori sandanielesi

proprietario di una bressana. L'impianto è restato in funzione fino alla fine degli anni Settanta, oggi fa parte delle uccellande storiche del Friuli-Venezia Giulia.

Passando poi per gli storici borghi di San Daniele, "Borgo Sacco" e "Borgo Pozzo" si arriverà quindi al Campo Base dove si concluderà l'escursione.

Parcheggio: piazzale delle scuole medie accanto al punto di ritrovo.